

Nel corso dell'incontro, verrà affrontata la tematica riguardante il leggere e lo scrivere con la presentazione di un programma per computer ideato dall'equipe del Prof. Cuomo. Di seguito il sunto della riflessione del Prof Cuomo relativa al laboratorio che verrà realizzato con le famiglie e gli operatori-amici:

“Per quanto riguarda il progetto di ricerca "Il filo di Arianna", noi stiamo mettendo in atto numerosi percorsi e possibilità che portano i bambini ad imparare a leggere e a scrivere, come la grammatica a colori, i cubi, gli album con le didascalie, i progetti raccoglitori,... Tali modalità propongono un leggere e scrivere che va a sollecitare lo sviluppo cognitivo e di ritorno uno sviluppo cognitivo che va a rendere funzionale ed utile il leggere e lo scrivere. Non dobbiamo dimenticare che sono solo due anni che stiamo lavorando in un sistema di ricerca – formazione -azione e abbiamo molto tempo davanti a noi per raffinare le strategie per condurre i bambini a effettive competenze del saper leggere e scrivere mantenendo l'agilità linguistica, conversativa, di felicità nel parlare e nel comunicare insieme a nozioni, utili sia per la scuola che per la vita. Stiamo lavorando su più sistemi. Nel prossimo incontro a Sesto Fiorentino, stiamo organizzando con la dott.ssa Imola l'uso di un programma per leggere e scrivere integrando anche voce sintetica e immagini facilitanti di supporto ad hoc relativamente alle problematiche della x fragile. Come vi abbiamo fatto vedere in parte l'altra volta, in cui avevamo in maniera artigianale messo insieme diversi sistemi e software, abbiamo trovato ora un programma che ha già assemblato dall'origine, dalla ditta, tutti i requisiti semplici che noi avevamo, in modo artigianale, costruito e messo insieme. Ne risulta una confezione molto più gradevole e accattivante. Tale programma avrà un uso, sottolineo uso, molto particolare, studiato secondo il nostro metodo emozione di conoscere. Faremo dei gruppi e metteremo insieme genitori ed operatori intorno a dei computer per lavorare insieme a questo nuovo modo di utilizzo del programma. Un programma che non è strettamente circoscritto al computer, ma che attraverso i disegni, i collage, le foto, può catturare quanto prodotto in un laboratorio esterno al computer, un laboratorio che mette insieme relazione, chiacchierare, fare, creare,... per poterlo poi utilizzare all'interno del computer. Una tessitura tra schermo del computer e tastiera (che rischia di divenire troppo statico) ed esterno al computer in una laboratorialità che potrebbe risultare a volte dispersiva. Questo è il progetto ed il percorso formativo che stiamo approntando per fine aprile. Faremo 5 postazioni ciascuna delle quali formate da genitori ed operatori in cui insieme si lavorerà sul leggere e lo scrivere sia in situazione precoce e per bambini, sia per rendere funzionale e perfezionare il leggere e lo scrivere per gli adulti. Il fatto che si lavorerà congiuntamente operatori e genitori vuol significare che lo stesso modo di utilizzo del programma diviene comune ai due agenti che lavoreranno con i bambini, con i ragazzi. Pertanto nel prossimo incontro saranno necessari 4/5 computer. Quello che abbiamo scritto in questa e-mail può diventare, facendolo circolare, una parte del programma di fine aprile. Non dimentichiamo che molti bambini e ragazzi del nostro gruppo posseggono una capacità di lettura e di scrittura che dobbiamo analizzare insieme e potenziare sul piano funzionale ed organizzativo.

Ciò che non dobbiamo dimenticare è che il leggere e lo scrivere non rappresentano sempre l'indicatore di un deficit, ma è molto più probabile che rappresentino l'indicatore di un approccio didattico errato all'insegnare il leggere e lo scrivere sia in presenza che in assenza di deficit”.

- tale laboratorio sarà effettuato a vari livelli, per cui risulterà utile anche alle famiglie con figli grandi;
- verrà presentato un progetto di vita autonoma indipendente realizzato per una famiglia che fa parte del progetto e che potrà essere utile per tutti, integrato con l'esperienza in Spagna della fondazione Fundown di Murcia – WWW.FUNDOWN.ORG
- Il sabato 30 Aprile i ragazzi parteciperanno ad uno strage di calcio organizzato dall'allenatore David Piffanelli e il Dr. Antonio Pagni Fedi

“Il gioco allena alla vita sociale”

Questo stage nasce dall'esperienza di Niccolò Di Prima, maturata in due anni di attività presso una società di calcio di Firenze: la A.S.D. Laurenziana. L'idea di poter allargare questa esperienza anche ad altri bambini ha fatto nascere la proposta di questo stage, che vuol essere un contributo di tipo conoscitivo ed informativo per chiunque fosse interessato.

L'obiettivo per noi, sarà dare un'idea generale di quella che è stata, per Niccolò, un'esperienza costante e continua. Non deve essere pertanto pensata come un percorso formativo o ludico-pedagogico, piuttosto come un'opportunità per capire quali possono essere le potenzialità di questo sport.

Considerando il numero e l'età dei ragazzi si può pensare a due gruppi divisi appunto per età.

Come inizio riteniamo sia la cosa migliore.

Di seguito riporto i punti essenziali del programma di una giornata di giochi.

Momento iniziale di conoscenza:

- *conoscenza allenatori*
- *conoscenza ragazzi*
- *conoscenza ambiente*

(Giochi iniziali per la conoscenza dei nomi volto a creare un clima sereno e costruttivo)

Fase dei giochi sul campo:

- *Giochi per la motricità generale*
(percorsi motori volti a stimolare coordinazione ed equilibrio)
- *Giochi per l'orientamento nello spazio*
(del corpo nello spazio)
- *Giochi di psicomotricità di base*
(programmazione cognitiva del gesto motorio)
- *Giochi di libera espressione con la palla*
(tiri in porta, conduzione libera della palla ecc..)
- *Partitina finale*
(compresa la conoscenza delle regole del gioco)

Fase dello spogliatoio:

- *Spogliarsi e vestirsi da soli*
- *Gestire la propria borsa in autonomia*
- *Fare la doccia.*

La parte iniziale sarà necessariamente dedicata a dei giochi di carattere conoscitivo, mirati a creare un'atmosfera di serenità e spensieratezza, mettendo i ragazzi a proprio agio. Il primo obiettivo sarà divertirsi e nessuno richiederà loro una buona prestazione, cercando così di eliminare un certo imbarazzo iniziale dovuto alla novità del contesto.

L'«allenamento» (chiamiamolo così per semplicità) passerà poi ad una parte in cui i ragazzi si metteranno in gioco con il loro corpo, cioè percorsi che stimoleranno certe competenze posturali e motorie sia con il pallone che senza, scoprendo o riscoprendo il piacere di muoversi.

Passeremo poi ad una parte di giochi di libera espressione con il pallone: tiri in porta, conduzione libera ecc., che possono anche mettere i ragazzi a confronto con le loro emozioni positive e negative.

Infine una partitella finale dove poter mettere in pratica le proprie esperienze.

L'«allenamento» sarà preceduto e seguito da una parte importantissima che è quella dello spogliatoio. L'importanza dello spogliatoio si ritrova nella richiesta di autonomia che da esso proviene. Il bambino/ragazzo potrà arrivare a gestire la propria borsa in autonomia, vestirsi, fare la doccia, organizzarsi nelle varie fasi in completa indipendenza. Questo richiede del tempo e non può essere riassunto in un'unica giornata, ma, come detto in precedenza, questa attività vuole indicare una direzione da seguire. Puntando ad un progetto di vita autonoma e indipendente, questa potrebbe essere una bella occasione per i ragazzi per migliorare le competenze dell'autonomia.

Questo è il programma della giornata di stage.

Ci teniamo a ricordare che il filo conduttore di tutto questo progetto vuole essere il divertimento. Attraverso il divertimento, attraverso la motivazione i ragazzi possono anche imparare.

In questo caso il calcio viene utilizzato come mezzo per aiutare a migliorare altre competenze che nulla apparentemente hanno a che fare con lo sport.